

Ti Forma Ventennale Firenze 29 settembre 2016

1. I primi dieci anni

Cispel Toscana Formazione nasce come agenzia formativa classica per il nostro sistema di imprese, come altre agenzie legate ad associazioni di categoria (Confindustria, Cna, Confesercenti). Ci sono fondi pubblici europei, mediati dalla Regione e dalle Province, proviamo ad intercettarli. Con buoni risultati. Si lavora sostanzialmente sulla "formazione finanziata". Fortunatamente fin dall'inizio l'agenzia formativa non assume anche le caratteristiche della "società di servizi" della associazione, evitando così quell'ambiguità (organizzativa, fiscale, economico-finanziaria) che ha caratterizzato altre esperienze fino a farle fallire.

2. Dal 2002 al 2014

Con il nuovo vertice di Confservizi Toscana (all'epoca principale azionista della società) si inizia una strada nuova. Cambia nome e logo (in Ti Forma), ma soprattutto inizia a cambiare l'approccio e la mentalità. Una scelta di mercato e non di società "in house" delle aziende socie. Non solo formazione finanziata da fondi pubblici (che era ancora importante, ma intanto si intravede la crisi di quel modello e la fine di quei finanziamenti). Il lavoro con i fondi interprofessionali. La Formazione a pagamento e a catalogo. Per tutti e non solo per i soci, anche fuori dalla Toscana. E consulenza, progetti e ricerca. Insomma una società di "contenuti" (per il mondo dei servizi pubblici locali) con prodotti diversi, che guarda il mercato aperto, non quello protetto.

Sono anni importanti, in cui si evita di prendere una strada sbagliata e si inizia il cambiamento. Gradualmente.

3. La crisi del 2014 ed il rilancio

La crisi del 2014 non è dovuta ad errori di strategia e di indirizzo, ma a gravi problemi gestionali. Li abbiamo risolti, ed è stata l'occasione per accelerare il cambiamento e prendere definitivamente la strada di una società di mercato.

L'associazione passa al 20% delle quote, il nucleo di aziende socie si restringe e imprime alla società (trasformata finalmente in srl) una nuova governance, con la nomina di un amministratore delegato, il dott. Mirko Neri, che sta facendo un lavoro ottimo.

4. Il futuro che ci aspetta

Quest'anno festeggiamo il 20° compleanno e lanciamo un nuovo logo e una nuova linea di comunicazione per il futuro della società.

Alcune valutazioni e proposte

a) va completato il cambiamento (soprattutto interno) verso una cultura di mercato, di impresa. Una società di servizi che deve "leggere" la domanda di innovazione delle aziende del settore, capirla e anticiparla, e fornire proposte, idee, modelli: formativi ma anche di consulenza e di ricerca.

b) dobbiamo essere più esperti nei nostri settori: per questo possiamo fare cose insieme all'Associazione regionale: creare insieme un nucleo interno di "ricerca" sui temi più attuali, condividere problemi e progetti innovativi. Fare "massa comune" su analisi e dati. **Più Aggiornamento. Ricerca. Sviluppo.**

Il futuro è nella specializzazione, solo così saremo competitivi.

c) Dobbiamo diventare più nazionali: abbiamo avviato collaborazioni con Utilitalia e Federcasa e stiamo per farlo con Asstra e Assofarm. Con i fondi interprofessionali nazionali. Dobbiamo proseguire accreditando sempre di più Ti Forma come "soggetto nazionale" (non più toscano). Il rapporto con il gruppo Acea ci aiuta. La collaborazione con altri importanti gruppi nazionali (BusItalia/FS ed Iren). E forse dobbiamo iniziare ad essere "internazionali" a guardare, con prudenza, oltre le frontiere. Il futuro di tutti è ormai globale.

d) dobbiamo migliorare i prodotti di punta, di "alta formazione". Va in questo senso il lavoro con l'Istituto Sant'Anna di Pisa, il master sulle tematiche giuslavoristiche è ormai una realtà. E stiamo per organizzare un master sempre con il Sant'Anna sui servizi pubblici locali. Dobbiamo essere i primi e i più bravi nelle nuove frontiere delle nostre aziende: la regolazione nazionale sui rifiuti con la nuova Autorità, il tema delle smart city, degli open data e della mobilità sostenibile, la rivoluzione tecnologica di Industria 4.0 lanciata dal Governo in questi giorni. La sfida dell'economia circolare e della green economy. Su questi punti occorre conoscere, approfondire e proporre supporti alle aziende.

Quattro idee, quattro sfide, per una società che può avere un futuro di crescita e di sviluppo. Che può costruire sui suoi 20 anni di esperienza, anche sui suoi errori, una strada solida e positiva.